

## Un avvenimento presente che viene dal passato

Testi da:

LUIGI GIUSSANI, STEFANO ALBERTO, JAVIER PRADES, *Generare tracce nella storia del mondo*, Milano 2019

Il cristianesimo è l'annuncio che Dio è diventato un uomo, nato da donna, in un determinato luogo e in un determinato tempo. Il Mistero che è alla radice di tutte le cose ha voluto farsi conoscere dall'uomo. È un Fatto accaduto nella storia, è l'irrompere nel tempo e nello spazio di una Presenza umana eccezionale. Dio si è fatto conoscere svelandosi, prendendo Lui l'iniziativa di collocarsi come fattore dell'esperienza umana, in un istante decisivo per la vita tutta del mondo. (Pagina 15)

L'incontro presente fa scoprire l'avvenimento originale che, a sua volta, fonda, decide della verità dell'incontro presente, lo spiega. La parola memoria, perciò, descrive la storia tra l'avvenimento nella sua origine e l'incontro che rende l'avvenimento originale presenza inevitabile, indistruttibile, innegabile: tutta la ricchezza dell'inizio è dentro il presente ed è nel presente che l'uomo scopre la divinità dell'origine. La memoria è la storia tra l'origine e l'ora. (Pagina 52)

La dinamica dell'avvenimento cristiano è descrivibile, dunque, sia partendo dal passato e venendo verso il presente, sia partendo dal presente e andando verso il passato. Essa è sintetizzabile nelle seguenti formulazioni: a) un avvenimento del passato, che ha una pretesa di significato per la propria vita, è rinvenibile nell'esperienza di un avvenimento presente, che è l'inizio di una memoria il cui contenuto è spiegato completamente nell'avvenimento passato; b) un avvenimento presente, che pretende di avere un significato definitivo e totalizzante per la propria vita, si può spiegare solo in forza di un avvenimento del passato in cui tale pretesa è iniziata e alla quale si arriva per una memoria del contenuto di allora che ora si compie.

È in un avvenimento presente che l'uomo scopre oggi un avvenimento del passato che ha la stessa pretesa di significato; così l'avvenimento presente stabilisce una memoria che ha il suo contenuto ultimo in quell'avvenimento passato. (Pagina 53)

«Mi fu detto: tutto deve essere accolto senza parole e trattenuto nel silenzio; allora compresi che forse tutta la mia vita sarebbe trascorsa nel rendermi conto di ciò che mi era accaduto. E il tuo ricordo mi riempie di silenzio». Laurentius eremita (Pagina 54)